Anno 51.° - N. 188

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 9 Luglio 1917

IL BRILLANTE BOMBARDAMENTO DELLE MINIERE DI IDRIA

Tre velivoli nemici abbattuti sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. COMANDO SUPREMO 8 LUGLIO 1917

(Bollettino di guerra N. 776)

NELL'ALTA VALTELLINA IL NEMICO, NELLA NOTTE SUL 7, TENTO' DI IMPADRONIRSI DI UN NOSTRO POSTO AVANZATO IN VALFURVA. IL PRONTO CONTRATTACCO DEI RINCALZI E IL TIRO DELLE NOSTRE BATTERIE, LO OBBLIGARONO A DESISTERE DALL'IMPRESA.

SULLA RIMANENTE FRONTE LE AZIONI DI ARTIGLIERIA FURONO QUA E LA' PIU' VIVACI, PARTICOLARMENTE SUL VODICE DOVE, AD UN IMPROVVISO CONCENTRAMENTO DI FUOCO NEMICO, OPPONEMMO VIOLENTA ED EFFICACE REAZIONE.

UNA NOSTRA PODEROSA SQUADRIGLIA DA BOMBARDAMENTO, SCORTATA DA APPARECCHI DA CACCIA, SI RECO' NEL POMERIGGIO DI IERI SU IDRIA, E, AD ONTA DELL'INTENSO FUOCO ANTIAEREO NEMICO, LANCIO' DUE TONNELLATE E MEZZO DI PROIETTILI SUGLI IMPIANTI MILITARI PER L'ESTRAZIONE DEL MERCURIO, PRODUCENDOVI DISTRUZIONI ED INCENDI. COMPIUTA LA DIFFICILE E ARDITA MISSIONE, I NOSTRI AVIATORI RIENTRARONO TUTTI INCOLUMI AI LORO CAMPI.

SUL CARSO, IN SEGUITO A COMBATTIMENTI AEREI, DUE VELIVOLI NEMICI PRECIPITARONO NELLE NOSTRE LINEE ED UN TERZO ENTRO LE LINEE AVVERSARIE.

Generale CADORNA.

La battaglia sulla fronte russa

Violente lotte in Galizia e sui Carpazi

Fra Brody e Brzezany

Il comunicato ufficiale

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — **Nella regione di Pinsk una nostra flottiglia distrusse sbarramenti di mine sulle rive del fiume.**

« **In direzione di Zolotchoff, nella regione di Batkow-Manayow, dopo una preparazione di artiglieria la nostra fanteria attaccò posizioni fortemente organizzate dal nemico e riuscì dapprima ad occupare tre linee di trincee ma alla fine della giornata l'avversario con una serie di contrattacchi ricacciò alquanto i nostri elementi sul fronte delle alture a nord di Pressovtso e Lavrikovtso (Travotloki).**

Al bosco di Godow ad ovest del villaggio di Konioukhi le nostre truppe presero l'offensiva impegnando un accanito combattimento durante l'intera giornata del 6. Le opere e i punti fortificati passarono di mano in mano. Il nemico che aveva messo in azione rinforzi freschi lanciò una serie di contrattacchi, i più accaniti dei quali nella regione del villaggio di Curlow e nelle foreste ad ovest di Koniouhji ove l'avversario riuscì in parecchi settori a far ripiegare i nostri elementi di attacco. Alla fine della giornata abbiamo mantenuto in nostro possesso le colline a nord ovest di Pressovtso, il villaggio di Labrikovtso (Travotloki) e le alture ad est di Godow.

« **Durante la giornata del 6 abbiamo preso nei combattimenti 17 ufficiali e 672 soldati prigionieri. In direzione di Dolin, nella regione a sud di Stanislavoff, dopo una preparazione di artiglieria, le nostre truppe di avanguardia hanno ricacciato il nemico sopra il fronte di Yamnictow e Passetchna ed hanno occupato le trincee nemiche. A sud di Bogerod e Boldany, le nostre avanguardie hanno sopraffatto un posto nemico ed hanno progredito sul fronte di Liakhovtso-Dzviniatch, occupando questo ultimo punto. Esse hanno respinto un contrattacco nemico nonchè un posto avversario nella regione di Yablonka e Poroki. Complessivamente il 6 corrente abbiamo fatto prigionieri 280 soldati.**

Sul Carpazi, nella regione della città di Pneviano, le nostre compagnie hanno attaccato un trinceramento nemico, hanno preso prigionieri quattro soldati austriaci e ne hanno passati alla baionetta 17.

« Fronte del Caucaso. — **Situazione invariata.**

Nel Baltico e nel Mar Nero

« **Aviazione. In direzione di Baranovitchi nella regione a sud-ovest di Svoyetitchi un aeroplano tedesco incendiò un nostro aerostato. L'aeroplano nemico fu subito abbattuto dalle nostre mitragliatrici. Gli aviatori tedeschi perirono.**

Nella regione del villaggio di Nortonschki sul fiume Beresina un velivolo tedesco da caccia abbattè un nostro aeroplano. Gli aviatori tenente Trotsky e sottufficiale Savatsiew perirono.

Nel Mar Baltico una squadriglia di idrovolanti nemici operò un raid sulla regione di Zoler, nell'isola Oesel e sulla città di Areneburg gettando 18 bombe sulle batterie, sugli hangars e su altri edifici. Nessuna bomba colpì l'obbiettivo. Gli apparecchi nemici, accolti dal fuoco delle nostre navi e dalle batterie costiere, scomparvero.

« **Mar Nero. — Nella notte dal 6 al 7, tre nostri cutters di grande velocità effettuarono un raid sul lago Rasin a sud delle foce del Danubio e malgrado il bombardamento nemico sbarcarono truppe che s'impadronirono di una mitragliatrice e dell'otturatore di un cannone da campagna e fecero prigionieri due soldati bulgari, passandone altri 12 alla baionetta. Al ritorno, i cutters furono attaccati da un idrovolante nel canale di Dranow** ».

(Stefani)

I comunicati austriaci

sui combattimenti nei Carpazi

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 7 luglio dice:

« In parecchi settori del fronte dei Carpazi il tiro dell'artiglieria nemica prese ieri intensità sensibilmente maggiore, per raggiungere la massima violenza, a momenti, nelle regioni di Dornavatra, Kirlibaba, Lodowa e ai due lati del colle di Jablonica. La nostra artiglieria rispose con violenti tiri di distruzione.

« Verso Kirlibaba il nemico sgombrò a poco a poco le sue posizioni di copertura. I distaccamenti di ricognizione nemici che tentarono avanzare in parecchi punti, furono respinti.

Dopo violenta preparazione di artiglieria, i russi eseguirono attacchi inefficaci verso Stanislau. Anche attacchi russi eseguiti a tarda notte verso Huta e Solotwina non riuscirono. Nella regione intorno a Brzezany vi fu ieri soltanto una breve offensiva russa. Incoraggiati troppo facilmente dai loro successi di sorpresa del 2, i russi speravano di ottenere ieri la decisione con un attacco in massa a sud-ovest di Zborow. I russi inviarono ad attacchi reiterati in alcuni luoghi su quindici ondate di profondità circa nove a dieci divisioni, su una larghezza di fronte di 16 chilometri, con lo appoggio di un corpo di guardia di forze fresche e di forti masse di cavalleria. Tutti questi assalti in massa eseguiti dopo preparazione di artiglieria di parecchie ore, dal mattino fino a mezzogiorno, non riuscirono contro la resistenza dei reggimenti tedeschi.

« Nel pomeriggio l'offensiva nemica era respinta e l'avversario doveva ripiegare sotto il tiro di un distaccamento di mitraglieri. La cavalleria nemica, radunata per inseguirci, fu dispersa dal nostro tiro. L'attacco russo, rinnovato verso le ore 8 di sera, immediatamente a sud di Zborow, ebbe la stessa sorte che i precedenti.

« Parecchi attacchi nel pomeriggio contro le truppe austriache verso Batkovo e Zivyzyn non riuscirono. Il nemico fu respinto con un vigoroso contrattacco di corpo a corpo accaniti. »

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 7 sera dice:

« Anche oggi forti attacchi in massa russi presso Stanislau furono respinti la mattina e nel pomeriggio. Presso Brzezany nessuna operazione importante ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 7 sera dice:

« **Fronte occidentale.** — Nulla di **particolare.**

« **Fronte orientale.** — Presso Stanislau piccoli attacchi nemici non riuscirono ». (Stefani)

Il terremoto a Roma

ROMA, — Stamane alle ore 4 vi fu una sensibile scossa di terremoto. (Stefani)

ROMA, 8. — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

« Stamane alle ore 4 (ora legale), si è avuta al sismografo di questo ufficio una registrazione di scossa avvenuta a circa 100 chilometri da Roma. L'ampiezza del sismogramma è tale da escludere la possibilità di un terremoto rovinoso. A Roma la scossa fu tra il 4.o e il 5.o Mercalli. Firmato: il direttore *Palazzo*.

(Stefani)

L'abdicazione dell'imp. della Cina

in seguito alla disfatta delle sue truppe

SHANGHAI, 8. — *Tuan Shi Iui informa che attaccò e sconfisse gli imperialisti presso Langfong. I repubblicani avanzarono 10 miglia verso Pechino inseguendo il nemico. Li-Yuan-Hung nominò Tuanjshi primo ministro rimettendogli il sigillo del presidente che gli disse di trasmettere a Keng Kuo Hang. Questi diverrà presidente titolare e costituirà il governo provvisorio a Nankin.* (Stef.)

PECHINO, 7. — *L'imperatore ha abdicato.* (Stefani)

Un comunicato della Legazione cinese

ROMA, 8. — La legazione della Cina comunica:

« *A proposito dei recenti avvenimenti in Cina alcuni giornali pretesero che il movimento anti-monarchico sia stato determinato dal fatto che la dinastia mancese è di origine straniera. Contro questa opinione assolutamente erronea la legazione della Cina crede suo dovere di protestare nel modo più formale. Infatti la lotta che ora si svolge nell'interno della Cina è lotta repubblicana contro la monarchia e in altre parole della democrazia contro l'autocrazia. E' superfluo aggiungere quale di queste due forze finirà per vincere. La legazione della repubblica cinese crede egualmente necessario ricordare al pubblico che la Cina, malgrado la sua millenaria forma monarchica, fu sempre paese democratico del che si hanno innumerevoli prove nelle storie ed opere dei classici* ». (Stefani)

La battaglia in Francia

Violenti attacchi falliti

con gravissime perdite dei tedeschi

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **La nostra artiglieria si è mostrata particolarmente attiva durante la giornata nel settore di Cerny-Ailles, nella regione della quota 304, al Mort Homme ed a sud di Moronvilliers presso il canale dal Rodano al Reno e nel bosco di Carspach. Parecchi tentativi su nostri piccoli posti, sono costati perdite al nemico senza alcun risultato.**

Giornata relativamente calma sul resto del fronte. Nel bombardamento effettuato ieri da aeroplani nemici sulla regione di Nancy, parecchie bombe sono cadute su di un ospedale. Tre persone sono rimaste uccise, fra cui un fanciullo, e quattro ferite. Sono pure segnalati parecchi feriti ad Epernay ». (Stefani)

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Sul fronte dell' Aisne la notte è stata contrassegnata da un bombardamento intenso delle posizioni francesi da nord del mulino di Laffaux fino ai dintorni della fattoria di Froidemont.**

All'alba i tedeschi sferrarono in 4 settori attacchi violenti con forti contingenti. La resistenza accanita delle nostre truppe ebbe ragione sulle masse nemiche che subirono perdite gravissime.

A nord e ad est del mulino di Laffaux verso la fattoria di Menneyan e ad ovest del Pantheon respingemmo tutti i tentativi e mantenemmo integralmente le nostre posizioni. Tra Bovettes e la fattoria di Froidemont, l'attacco nemico si sviluppò su una fronte di tre chilometri. Dopo una lotta durata parecchie ore, riuscimmo a respingere il nemico da una parte dei nostri elementi di prima linea ove era penetrato ai primi urti. Ad est di Cerny operammo alla fine della giornata una riuscita operazione di dettaglio che ci permise di estendere sensibilmente le posizioni conquistate il primo luglio a sud di Ailles e di fare prigionieri.

La lotta di artiglieria è stata viva tutta la notte. Nella regione di Sapigneul abbiamo disperso ricognizioni nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee. Sulla riva sinistra della Mosa, dopo breve preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno occupato brillantemente tre salienti fortemente organizzati ad ovest del Mort Homme e a sud-ovest della quota 304. I contrattacchi tedeschi sui punti conquistati sono stati respinti. Vari colpi di mano su nostri posti avanzati sugli Hauts de Meuse e sull'Alta Alsazia sono falliti sotto i nostri fuochi ». (Stefani)

Una serie di brillanti incursioni

dei velivoli francesi sulle città germaniche

PARIGI, 8. (Ufficiale) — **La notte dal 6 al 7 nostri velivoli da bombardamento eseguirono, in condizioni particolarmente brillanti, una serie di incursioni aeree. Ottantaquattro apparecchi, i cui equipaggi gareggiarono di abilità, si innalzarono. Alcuni di questi raids avevano per obbiettivo le città situate molto all'interno del territorio nemico, per rappresaglia dei bombardamenti eseguiti dai tedeschi sopra le nostre città aperte. Eccone i particolari.**

Dalla mezzanotte fino alle 1.10, undici nostri velivoli volarono su Treviri facendovi cadere 2650 kg. di bombe; sette incendi si scorsero nella città, di cui uno di grande violenza alla stazione centrale. Verso la stessa ora, sei apparecchi bombardarono Ludwigshafen, causando danni considerevoli. Fra gli altri edifici, è in preda alle fiamme l'importante officina Badische Anilina.

Un altro nostro velivolo, pilotato dal maresciallo d'alloggio Gallois spintosi fino ad Essen, gettò le sue bombe sugli edifici e le officine di Krupp. Partito alle 21, Gallois tornò alle 4.15, avendo compiuto un viaggio di ottocento chilometri.

Gli impianti militari dei dintorni di Coblentz, la stazione di Avjon sulla ferrovia ad ovest di Phalphoury, la stazione di Thionville furono egualmente bombardate.

Un'altra serie di operazioni si effettuò sulle linee nemiche, dando eccellenti risultati. Un incendio si sviluppò alla stazione di Dun sulla Mosa; un deposito di munizioni esplose a Ranthenville, si incendiarono la stazione di Manchaulte e uno stabilimento di Cauroy.

In totale i nostri apparecchi gettarono 13455 kg. di esplosivi. Due apparecchi non rientrarono ». (Stefani)

Le notizie germaniche

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: *Iermattina velivoli nemici bombardarono la regione industriale del Reno, Westfalese, Ludwigshafen e dintorni, Treviri e dintorni. Un comunicato dice che l'incursione avrebbe fatto una vittima e che un aeroplano francese sarebbe stato costretto ad atterrare. La notte velivoli passarono sul territorio della fortezza di Colonia senza lanciare bombe.* (Stefani)

Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Dopo violento bombardamento i tedeschi tentarono una incursione nelle nostre trincee ad est di Loos, ma furono respinti con perdite potenti.**

Vi furono molti combattimenti aerei sopratutto sul fronte tra Lens ed Ypres. In questa regione gli aeroplani tedeschi furono incontrati in gran numero. Una squadriglia era composta di trenta aeroplani. Malgrado questa notevole attività del nemico, bombardammo durante la giornata gli aerodromi tedeschi, causando danni. I nostri aviatori effettuarono operazioni per individualizzare l'artiglieria e presero fotografie con successo.

L'attività continuò durante la notte con bombardamenti, durante i quali i tedeschi mostrarono la maggiore iniziativa finora avuta; gettarono 144 bombe, ma da parte nostra gettammo su di loro quasi tre volte tanto. Nei combattimenti durante la giornata abbattemmo otto aeroplani tedeschi e ne forzammo sei altri ad atterrare sbandati. Cinque aeroplani britannici mancano ». (Stefani)

LA DUPLICE CRISI in Germania

Le dimissioni di Bethmann e Von Capelle

ZURIGO, 8. — I giornali tedeschi commentano la situazione politica in Germania dicendola resultato del malumore accumulatosi da un anno a questa parte ed ora esploso.

La *Vossische Zeitung* scrive che da quando il Reichstag si adunò l'ultima volta tanti avvenimenti sono avvenuti e tante cose sono cambiate che il Reichstag si trova nella necessità di agire anzichè di discutere. L'opinione pubblica è stanca di guardare tranquilla come è diretta la nave dello stato. Quale risultato delle lunghissime ponderazioni del governo, sembra essere stato divisato di procedere a qualche piccolo mutamento portando un paio di visi nuovi nel ministero prussiano. Ma la questione richiede invece ben altro che il sacrifizio di alcuni funzionari. Se è il sistema che è falso esso deve cadere.

Alla commissione del bilancio ci sarebbe stata una scenata tra una personalità del centro non nominata e il vice cancelliere Helfferich a proposito degli scopi della guerra. La commissione voleva che intervenissero alla discussione Hindenburg e Ludendorf per esporre chiaramente la situazione militare. Oggi un comunicato smentisce che vi sia stata una scenata nella commissione del bilancio e smentisce altresì che una delegazione del gruppo socialista abbia presentato venerdì al cancelliere una specie di ultimato. La delegazione espose soltanto i suoi desideri.

La crisi appare essere di duplice carattere interna ed esterna.

Soltanto la *Germania* scrive che i discorsi di ieri del cancelliere avrebbe reso meno acuta la situazione. (Stefani)

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* dice che ieri alla commissione del bilancio del Reichstag il cancelliere parlò per un'ora; ma il suo discorso fu una delusione. Egli ricusò di esprimere l'avviso del governo circa la formula di: « Pace senza annessioni nè contribuzioni ». Il giornale dubita che il cancelliere possa rimanere al suo posto.

Anche il ministro della marina Von Capelle si ritirerebbe.

Anche la *Vossische Zeitung* crede che le attuali discussioni della commissione del bilancio avranno conseguenze gravissime.

La *Deutsche Zeitung* ritiene che sarà formato un ministero di coalizione. I giornali di destra insistono nel propugnare una pace tedesca.

Nuovi attacchi contro il governo del dep. Erzberger

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: Alla commissione del bilancio Erzberger fece un discorso molto pessimista sulla situazione. Accennò all'insuccesso dei sottomarini, almeno quanto a rapidità. Chiese che il governo offra la pace bianca, attaccò Helfferich e Capelle. Questi risposero citando le statistiche.

Westarp si scagliò contro Erzberger dicendogli d'essere rotta ogni relazione fra lui e i conservatori, causa i suoi enormi attacchi al governo. (Stef.)

Un colossale sciopero a Colonia

ZURIGO, 8. — La settimana scorsa a Colonia vi fu un gigantesco sciopero delle officine metallurgiche. Vi furono dimostrazioni nei sobborghi industriali.

A Kalk Deutz una deputazione si è recata dal borgomastro e chiese viveri, aumento di mercede, diminuzione di orari.

L'altra sera si tenne un comizio affollatissimo in cui si deliberò la ripresa del lavoro. (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente del 6 corrente dice:

Scontri di pattuglie sulla riva sinistra dello Struma. Attività media dell'artiglieria sull'insieme del fronte. (Stefani)

L' " Orleans „ affondato

WASHINGTON, 8. — *La nave americana* Orleans *fu affondata. Vi sono 4 annegati. L'Orleans fu il primo piroscafo degli Stati Uniti recatosi in Francia dopo la dichiarazione di guerra sottomarina ad oltranza.* (Stefani)

WASHINGTON, 7. — *Il ripartimento di stato annuncia ufficialmente che il vapore nord americano* Orleans *è stato affondato mediante siluramenti da sottomarini nemici e che quattro uomini dell'equipaggio sono periti.* (Stef.)

La perdita d'un destroyer

LONDRA, 8. — L'ammiragliato comunica:

Un nostro cacciatorpediniere fu silurato da un sottomarino nemico e affondò nel Mare del Nord. Un ufficiale e 7 marinai rimasero uccisi. (Stefani)

L'ultimo raid su Londra

LONDRA, 7. — (Alle ore 7.21 sera; ritardato). — *Finora i rapporti nemici della polizia segnalano che a Londra nell'incursione degli aeroplani nemici vi sono stati trentaquattro morti tra cui quattro donne e tre fanciulli e 139 feriti fra cui 29 donne e 33 fanciulli. Nell'isola di Thanet vi sono stati tre morti fra cui due donne ed un fanciullo sono rimasti feriti. Il comandante in capo delle forze metropolitane dichiara che il corpo reale di aviazione ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto in mare al largo della foce del Tamigi.* (Stef.)

LONDRA, 8 (Ufficiale). — *Le ultime informazioni raccolte recano che durante il raid sopra Thanet vi furono 37 morti e 141 feriti. Un altro velivolo nemico fu atterrato alla foce del Tamigi.* (Stefani)

Tre idrovolanti nemici abbattuti

LONDRA, 8. — *L'ammiragliato comunica che le squadriglie di Dunkerque che spiavano il ritorno degli aviatori tedeschi aventi eseguito il raid su Londra riuscirono a far disperdere altri sette apparecchi nemici.* (Stef.)

LONDRA, 8. — L'ammiragliato comunica:

L'ammiraglio comandante delle forze di Dover riferisce:

Appresa l'incursione aerea sulla Gran Bretagna cinque squadriglie partirono da Dunkerque per attaccare al ritorno gli assalitori ma non li scorse. Tuttavia attaccarono e distrussero tre idroaeroplani nemici, costrinsero due aeroplani a discendere, uno di questi in mare. Ritornarono a rifornirsi di essenza ripartendo subito. Abbatterono un aeroplano nemico in fiamme e ne costrinsero un altro ad atterrare danneggiato sulla spiaggia presso Ostenda. Non incontrarono però alcuno degli assalitori di ritorno dalla Gran Bretagna che probabilmente si portarono presso la Schelda e volarono sopra il territorio olandese.

Solenne seduta alla Cam. francese

Il successo del min. Painlevè

PARIGI, 7. — (Camera dei deputati) Il ministro della guerra Painlevè dichiara che verrebbe che la passione che animò la discussione durante il lungo comitato segreto, apparisse nella sua pienezza: la passione del bene dell'esercito. Un fatto deve dominare tutta la discussione: da quattro mesi abbiamo oltrepassato vittoriosamente la svolta più pericolosa della guerra. Quando il governo attuale assunse il potere, la Russia, in seguito alla rivoluzione, era colpita da una paralisi, che il tradimento minacciava di aggravare; ma la rivoluzione russa sventò gli intrighi (vivissimi applausi). Un lungo periodo d'incertezze era inevitabile. Durante questo tempo, la Germania aveva le mani libere. Guardate la linea del fuoco. Non abbiamo indietreggiato su alcun punto, ma è il nemico che ha indietreggiato (vivissimi applausi). Poichè tale pericolo fu superato, poichè l'ora del pericolo è dietro di noi, come dubiteremmo noi dell'avvenire? Poichè il giovane esercito russo ha risposto ai maschi appelli di Kerensky (vivi applausi) e poichè ora esso raddoppia i suoi colpi, nell'ora in cui sbarca nei nostri porti, senza perdere un uomo, la prima legione americana, di cui Parigi ha acclamato i fieri soldati (applausi unanimi) che la nostra gioia e la nostra fiducia siano pari alla inquietudine ed allo stupore dei nostri nemici. Schiacceremo sul posto l'esercito tedesco, o indietreggierà esso ancora? Non so, ma è dalla fermezza dei nostri animi che dipende il nostro destino. (Applausi). E' perchè siamo certi dell'avvenire, che non abbiamo nulla da temere e possiamo guardare la verità in faccia. Sì, colpe gravi furono commesse durante l'ultima offensiva, nella quale furono subite gravi perdite, troppo crudeli senza dubbio, perchè non abbiano ad essere evitate. I capi cui incombe la responsabilità degli errori, il generale in capo, per primo, furono esonerati. La legge non permette alcuna sanzione prima di una inchiesta. L'inchiesta che sarà aperta fra qualche giorno, stabilirà le responsabilità di ciascuno e permetterà al governo di prendere con piena cognizione di causa le sue risoluzioni.

Il ministro dice che occorrerà per l'esercito di terra la medesima giurisdizione che è per la marina, i cui ufficiali passano dinanzi ai consigli di guerra anche per essere felicitati. Bisogna che ogni grave errore sia punito, che una medesima giustizia, eguale per tutti, colpisca i colpevoli. Non ci vogliono più piani ambiziosi le cui proporzioni grandiose mal dissimulano il vuoto. Occorre una politica di guerra razionale, positiva, la cui prudenza eguagli l'energia, che non domandi l'impossibile, ma che tragga dalla macchina della guerra il massimo effetto. Questa è la nostra politica di guerra. Questo metodo fecondo di risultati, economo di vite umane, è quello che ispirerà i nostri eserciti.

Il ministro indica le misure prese per industrializzare la guerra. Tutto l'esercito deve costituire un blocco, animato dal medesimo spirito. In queste condizioni l'esercito francese peserà con tutte le sue forze sull'avversario fino alla completa vittoria.

Il Ministro Painlevè dichiara che il governo si preoccupa di mantenere la vita economica del paese. Esso rimetterà a disposizione dell'agricoltura gli uomini delle vecchie classi.

Saranno prese poi altre misure con il concorso degli alleati. I nostri alleati sanno che nulla può far piegare la volontà della Francia. Qualunque cosa avvenga, essa non vacillerà nel suo compito, ma sanno pure che il nostro esercito, quello combattente e quello operaio, sono l'esercito di copertura della civiltà e che il suo sangue cola afiotti.

Tale pensiero, più che ogni altro, ha determinato gli Stati Uniti ad entrare nella lotta. Essi non vollero che la Francia rassomigliasse ad un rogo che rischiara un mondo consumandosi. Il governo può assicurare che la Francia sarà in condizioni di conciliare il suo sforzo militare ed economico. La vittoria è certa alla sola condizione che il morale rimanga intatto all'interno. I nostri soldati debbono battersi, resistere e morire sul posto. La storia dirà che essi raggiunsero i limiti del coraggio umano. L'esercito della repubblica deve sapere per che cosa si batte: vincere o sottomettersi, ha detto Wilson; ecco l'alternativa. Non ve ne è altra: sottomettendoci lo faremo al più odioso, al più degradante dei servaggi (lunghi applausi). Se domani la nostra volontà sembrasse piegare, se una lesione sembrasse manifestarsi nel blocco militare degli alleati, voi vedreste succedere ai sorrisi allettatori di Scheidemann, l'atroce ghigno del pangermanismo (lunghi applausi). Per tre anni la Francia ha resistito alla più formidabile aggressione. Le nostre popolazioni delle regioni invase, un popolo intero, griderebbero di essere state abbandonate al carnefice per il trionfo del pangermanismo.

Signori, è impossibile; non permetteremo al militarismo prussiano di metterci il tallone sulla nuca. Finora la Francia ha sostenuto vittoriosamente la prova con una profonda unione ed ha resistito al più mostruoso attentato. Nessuna nazione ha dimostrato un ordine più perfetto. Occorre che ciò duri fino all'ora suprema della vittoria. Non vi deve essere alcuna impazienza, alcuna manovra che venga a disfare l'unione. Se qualche cosa ha potuto sostenere il coraggio attraverso le ore più crudeli, è la certezza che dalla nostra sofferenza e dal sangue dei nostri figli sorgerà una umanità nuova che sarà migliore e più giusta (applausi).

Painlevè soggiunge: « Si tratta di battersi. Chiunque attualmente dà il consiglio di deporre le armi si fa com

plico dei nostri nemici (vivi applausi). Nel giorno inverosimile in cui i nostri soldati deponessere le armi, i fucili tedeschi avrebbero un compito facile per assassinare la Francia. La giovane rivoluzione russa ha potuto ricostituire l'esercito perchè durante quattro mesi i soldati alleati fecero vittoriosamente una guardia sanguinosa (applausi).

Painlevè soggiunge: « Si tratta di a qualsiasi propaganda che cercasse di indebolire la forza morale dell'esercito. Se alcuni deboli già stigmatizzati da Kerensky, chiedono fin dove vogliamo andare, risponderò come Wilson: « Avremo raggiunto il nostro scopo e cesseremo di combattere il giorno in cui la democrazia sarà al sicuro ». (Tutta la Camera in piedi, ad eccezione di alcuni socialisti, fa una lunga ovazione al ministro Painlevè, il quale raggiunge il suo banco ed è vivamente felicitato).

LE DICHIARAZIONI DI MALVY

Malvy, ministro dell'Interno, vivamente applaudito, ricorda le misura prese per l'internamento e la sorveglianza degli stranieri. Cita l'esempio di altri paesi, ove gli scioperi sono molto più numerosi, e specialmente in Germania, ove sono stati repressi col sangue. L'unione morale della Francia viene da una disciplina liberamente consentita e dall'unanime fiducia di tutti i francesi.

Ribot, presidente del Consiglio, prendendo la parola, deplora che, a proposito dell'offensiva del 16 aprile, si sia parlato di insuccesso, mentre in realtà l'esercito francese riportò un successo, forse acquistato a caro prezzo, ma glorioso per le armi francesi. Quale onda di pessimismo sarebbe passata sul paese, ove fossero stati i tedeschi ad ottenere un risultato come quello ottenuto dai francesi?

Ribot raccomanda di fare ogni sforzo per alleggerire le fatiche e le sofferenze che i mirabili soldati francesi compiono da tre anni. La Francia ha sopportato il più grave peso della guerra. E' giunto il momento di esaminare con gli alleati se non vi sia il mezzo di ripartire più equamente gli oneri. La Germania è spinta più che mai a fare la pace e non indietreggerà di fronte a nulla per tentare di demoralizzare gli avversari. Accenna alla scoperta di una chèque importante di origine sospetta, ricevuto dall'amministrazione di un giornale parigino. E' stata aperta una istruttoria giudiziaria e si è proceduto ad un arresto. Nessuna considerazione impedirà al governo di fare il suo dovere.

Termina chiedendo alla Camera di approvare l'ordine del giorno di fiducia Renault-Klotz.

La Camera approva poscia con 375 voti contro 23 l'ordine del giorno accettato dal governo. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO

IN MEMORIA DI CESARE BATTISTI

Ci scrivono, 5 (ritardato):

A cura del R. Ispettore scolastico di Gemona, prof. L. Benedetti, venne anche qui effettuata una sottoscrizione popolare per offrire al valoroso nostro esercito una batteria che porterà il nome del glorioso martire trentino Cesare Battisti.

La sottoscrizione ebbe esito soddisfacente, poichè fruttò finora la somma di lire 121.45 e ciò a merito delle brave bambine Condolo Ada, Mansutti Maria, Pellizzoni Bianca e Fedora, Pilosio Irma, Sbuelz Carmela e Vacchiani Antonetta, alunne di queste scuole elementari le quali, con infaticabile lena visitarono le famiglie private e gli esercizi pubblici raccogliendo l'obolo di cittadini e forestieri.

Una meritata lode alle provvide formiche ed un ringraziamento agli oblatori.

Ecco pertanto l'elenco dei maggiori offerenti: lire 5 ciascuno: De Pilosio nob. Magda, nob. Orgnani Anita, Ciceri dott. Pietro, Carnelutti-Piussi Virginia, Colla Caterina, Cambiaggio ing. Carlo, Tellini cav. Edoardo, — L. 3 maestre Pauluzzi Franceschina e Corinna; lire 2 Bianchi Amatrice, Trevisan Gino, N. N., Sbuelz Lucia, Ghirardi Parpinelli, Teresa Miotti, De Agostini Gio. Batta. Famiglia Ferigo, Maria Cionfero, famiglia Solero, tenente Fulin Giulio, tenente C. Quesa; — L. 1.50 Bonessi Maria; — lire 1 nob. Elvira Masotti, Anna Schiavi, Rina Bortolotti, Castenetto G. Batta, sottotenente C. Calza, Giuseppe Rossi, Lucia Carnelutti, Maria Sbuelz, Ellero Sbuelz Lena, Vicario Antonio, Bortolotti Eugenio, dott. Felice Coiazzi, Brusini Attilia, Carnelutti Rosina, Maria De Anna, N. N., Lorenzone Ermenegildo, Linda Angeli, Pignoni Giovanni, Colautti Valentino, Zanini Luigi, Matilde Nascimbeni, Micossi Luigia, Zanutto don Luigi, Ancilla Ottorogo, Simeoni Virginia, Boschetti Camillo Morandini Rosa, Petrozzi Vittorio, rag. De Agostini Luigi, N. N., Renza Cosattini, Scrosoppi Luigi, Angelo Mansutti, Carla Locatelli, Del Pin Eustacchio, sorelle Zanin, Vittoria Capellari Jannis, Maria Biasioli, Romana Sala, G. Batta Martinuzzi.

Seguono poi altri quaranta sottoscrittori con importi inferiori a lire 1.

La sottoscrizione rimane aperta fino a sabato 7 corr., presso l'insegnante Angelo Mansutti.

PIOGGIA BENEFICA

La pioggia tanto desiderata cadde finalmente e copiosamente nel pomerigigo di domenica, recando un grande sollievo alla campagna, che incominciava a soffrire la siccità.

I nostri agricoltori, che dalla vendidita ad alti prezzi dei bozzoli avevano empito i portafogli di bei biglietti di banca, si trovavano tuttavia preoccupati per la costante arsura; ora però si sentono sollevati e confidano in un copioso raccolto. E' questo si spera non mancherà poichè queste campagne sono promettentissime.

INCENDIO

Ieri sera verso le ore 18, per cause ancora ignote, si sviluppò un incendio nella tettoia, porticato e fienile del proprietrio Dri Celeste della frazione di Ara Piccola.

Mercè il pronto accorrere dei frazionisti e dei soldati di stanza a Tricesimo, il fuoco venne circoscritto e domato. Andò tuttavia distrutta una rilevante quantità di foraggio e numerosi attrezzi rurali che ingombravano la tettoia e che non fu possibile mettere in salvo, data la violenza delle fiamme.

Si presume un danno di circa 4 mila lire. Il Dri però era assicurato.

Da MANIAGO

PER UNA INSEGNANTE BENEMERITA — PER LA MACELLAZIONE DI BESTIE BOVINE DEPERITE — COMMISSIONE MANDAMENTALE DELLE IMPOSTE DIRETTE.

Ci scrivono, 8 (n): — Con decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, alla insegnante signora Mauro Bertolo Albina venne conferita la medaglia d'oro per aveve compiuto quaranta anni di lodevole servizio nelle scuole elementari. Il R. Provveditore agli stud, però, nel mentre incaricava il R. Ispettore scolastico di Pordenone di esprimere agli interessati (2 di altri Comuni) il vivo compiacimento del Ministero e di esso Provveditore per la onorifica distinzione, soggiungeva che, nell'attuale momento il Ministero è venuto nella determinazione di sospendere da ora in poi il dono delle medaglie, salva ai singoli interessati la facoltà di fregiarsi. Senza entrare in merito sulla opportunità di tale decisione, nutriamo piena fiducia che, trattandosi di una maestra che per quaranta anni ha insegnato in questo Comune, in modo sotto ogni riguardo encomiabile, la Amministrazione comunale si farà un dovere di rimediare a tale mancanza.

* Il sindaco ha reso noto che da ora innanzi non sarà permessa la macellazione di bestie bovine deperite, se prima queste non saranno state visitate dal veterinario Consorziale, residente in Aviano, il quale dovrà essere fatto intervenire a cura e spese degli interessati.

* La Commissione è convocata per il giorno di giovedì 12 corr., alle ore 9 antim., per l'esame e trattazione dei ricorsi prodotti da vari contribuenti contro gli accertamenti praticati dal R. Agente delle Imposte.

Da S. PIETRO al Natisone

R. SCUOLA NORMALE

Ci scrivono, 8 (n): — Risultato degli esami alla R. Scuola Normale:

Corso complementare. — Alla III: Morelli Ada, Jussa Ruggero, Cussigh Lucia (privatista) alla II compl.

Licenziate: Baldo Adriana; Battistutti Vittoria, Marzolini Maria, Pussini Isaia.

Corso Normale. — Alla 2.a: Candolini Lucia, Carta Cristina, Cedolin Domenica, Comelli Emilio, Del Moro Madadlena, Sacilotto Pia, Tercimonte Elena. — Alla III: Candolini Maria.

Licenziate: Beltrame Luigia, Colussi Guglielmina, Cosmai Antonietta, Crasevig Beatrice, Del Missier Santa, Domenis Elena, Gubian Anna, Lotti Fausta, Lucchitta Anna, Minin Olga, Musoni Ifigenia, Muzig Angela, Petrucco Giuseppina, Porcelli Luisella, Predani Giustina, Zorzini Remigia — Privatiste: Baglioni Gabriella, Conchin Elsa.

Da CIVIDALE

Cividale, 9 luglio

Cronaca Cittadina

FUNEBRI

Ieri alle ore 18 seguì il funebre accompagnamento della compianta signora Elisa Corradina ved. de Gleria.

Numerose persone erano convenute dinanzi alla casa de Gleria, in via Gemona, per prendere parte al funebre corteo.

Precedevano gli orfanelli dell'orfanotrofio Tomadini, i vecchi della Casa di Ricovero e le Derelitte, il carro con le corone, fra le quali le seguenti: Famiglia Pittoritto, famiglia Decani-Scoccimarro, famiglia Fanna, fam. Mazzolini, Rosa Gabin ved. Cozzi e padre, Luisa e Gaetano ed altre; — i sacerdoti officianti.

Le signore tenevano i cordoni del feretro trasportato dal carro funebre sul quale posava la corona della famiglia.

Seguivano alcuni congiunti, un gruppo numeroso di signore e molti amici e conoscenti, fra i quali si notavano il cav. Minisini, conte C. Frangipane, conte Carlo di Trento che rappresentava anche il padre conte Antonio, F. Ostermann, rag. Castagnoli della Banca d'Italia, E. Broili, Pepe, rag. L. F. Sandri, Lang, A. Daldan, cav. E. Santi, ing. Cudugnello, P. Comessatti, comm. E. Picco. dott. De Senibus segretario dell'Ospedale civile, cav. G. De Pauli, ed altri molti dei quali ci sfugge il nome.

Il mesto corteo sostò alla chiesa di San Quirino per le esequie e quindi, riordinatosi, proseguì per le vie Gemona, Tiberio Deciani, F. Mantica e Villalta fino alla Porta omonima, ove in parte si sciolse, e poi al Cimitero di S. Vito.

Ai congiunti dell'estinta rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

TEATRO MINERVA

Dopo la « Battaglia dei tanks » un cinemadramma di dolore e di poesia è sempre bene accetto e in « La leggenda di Pierette » il pubblico troverà tutti quegli elementi che a una film conferiscono drammaticità. La film, superba opera della «Casa Ambrosio», è giocato nella parte della protagonista da Elena Makowska.

TEATRO SOCIALE

Promettente si annunzia il programma di stasera e domani: un dramma che ovunque ha riportato grandi successi: « Ma l'amor mio non muore ».

Questo grandioso lavoro in sei atti è insuperabilmente interpratito dalla grande e bellissima attrice Lyda Borelli, coadiuvata dai migliori artisti.

E' certo quindi un numeroso concorso di pubblico.

Accompagnamento di orchestra.

ULTIME DELLA NOTTE

L'importanza e l'efficacia del bombardamento di Idria

ROMA, 8. — *Gli impianti minerari di Idria, piccola città della Carniola a una quarantina di chilometri ad occidente di Lubiana, che una squadriglia di nostri velivoli ha bombardato nel pomeriggio di ieri, sono tra i più importanti d'Europa. Detti impianti sono ora adibiti esclusivamente a scopi militari. Il mercurio di cui gli imperi centrali abbisognano per la fabbrica degli esplosivi, viene estratto infatti dalle miniere di Idria. L'impresa dei nostri aviatori, a quanto si è potuto giudicare dall'osservazione diretta, non poteva avere esito più brillante.*

Dodici velivoli da bombardamento scortati da quattordici apparecchi da caccia, parteciparono all'azione e raggiunsero tutti Idria bersagliando gli edifici delle miniere con granate mina da 250 e da 162 mm. e con bombe incendiarie per un peso complessivo di oltre due tonnellate e mezza.

La centrale elettrica, un fabbricato a forma di F a nord-est della diga di presa, è stata distrutta. Vari incendi sono stati osservati dagli aviatori.

L'artiglieria contro aerei nemica rivolse un fuoco molto intenso contro i nostri velivoli. Alcuni di essi furono colpiti da pallottole di shrapnells, ma ritornarono tutti nei loro campi con gli equipaggi incolumi.

Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei nella giornata di ieri: il primo dal capitano Baracca (tredicesima vittoria), il secondo dal sottotenente Sambonet, il terzo dal sergente Rizzotto. Il primo forse colpito dalle bombe, che esplosero, si infranse in aria e i rottami caddero entro le nostre linee presso Castagnavizza.

(Stefani)

Gli Stati Uniti chiamano sotto le armi un milione di uomini

PARIGI, 8. — I GIORNALI HANNO DA WASHINGTON:

IL GOVERNO HA DECISO DI CHIAMARE IMMEDIATAMENTE SOTTO LE ARMI UN MILIONE DI UOMINI. - LE OPERAZIONI DI SORTEGGIO COMINCERANNO IL 10 LUGLIO. (Stefani)

Un'intervista col capo del governo provvisorio

La sua fiducia nell'avvenire

PARIGI, 8. — *Il* Temps *riceve da Pietrogrado un'intervista col principe Lvoff, presidente del governo provvisorio, che dichiara di essere ottimista a causa della calma relativa in cui si svolge la rivoluzione nell'immenso impero russo. Al principio del 1917 la Russia raggiungeva l'ultimo grado di disorganizzazione. A breve scadenza sarebbe stata la impotenza, il crollo irrimediabile dei mali più definitivi che scosse della rivoluzione.*

Il pubblico europeo — dice il giornale — ignora il lavoro silenzioso che permise l'ingresso nella vita sociale dei nuovi quadri politici. Adesso l'organizziamo la sicurezza ovunque. Le masse comprendono ogni giorno meglio la necessità e la ragione dello stato. Il movimento popolare di Cronstadt e gli altri si calmano. La questione agraria è anodina. L'esercito si ricostituisce e riprende l'offensiva. Se in altri tempi i rapporti con gli alleati erano misteriosi, oggi sono chiari. Il diritto, la giustizia, la libertà combattono con noi. Abbiamo fiducia.

Il militarismo austriaco rivelato alla Cam. di Vienna

ZURIGO, 8. — *Ieri alla camera austriaca Schielg, socialista, rivelò che il comando supremo emanò nel giugno del 1915 un decreto ordinante ai giudici militari di condannare tutti gli accusati. Chiese che l'autore del decreto che vige ancora sia allontanato dall'esercizio e che il decreto sia revocato.*

Abram rilevò che a Gratz fu proclamato lo stato d'assedio e si ignora perchè. Recentemente vi fu una conferenza di ufficiali di tutti i comandi militari per stabilire come si doveva procedere in caso di torbidi. In questa conferenza un ufficiale disse: « Sopportiamo tutto, ma se la pazienza dovesse credersi viltà non basteranno tutti i battaglioni marcianti alla baionetta, non si potranno reprimere le conseguenze delle miserie economiche e l'indignazione crescente delle classi popolari ».

Il controllo degli alleati in Grecia

PARIGI, 8. — I giornali ricevono da Atene:

Venizelos e Sarrail studiarono la questione del controllo degli alleati sui servizi pubblici e quella del mantenimento delle truppe nella vecchia Grecia.

Sarrail lasciò a Venizelos la cura di decidere il momento opportuno per togliere definitivamente il controllo e per la partenza delle truppe. (Stefani)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato inglese

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig dell'8 dice:

Questa notte, effettuammo riusciti raids a sud-est di Sargicourt e a nord di Ypres, facendovi alcuni prigionieri. (Stef.)

Le dimostrazioni in Austria

I soldati sparano a mitraglia sulla folla

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna: L'Arbeiter Zeitung *reca che durante i disordini a Wittkowitz che furono oggetto di una interpellanza alla camera si ebbero 5 morti, 10 feriti gravemente e due leggermente in seguito alle scariche dei soldati contro la folla che rompeva le lastre.* (Stef.)

La nefanda vendetta austriaca contro gli italiani internati

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna:

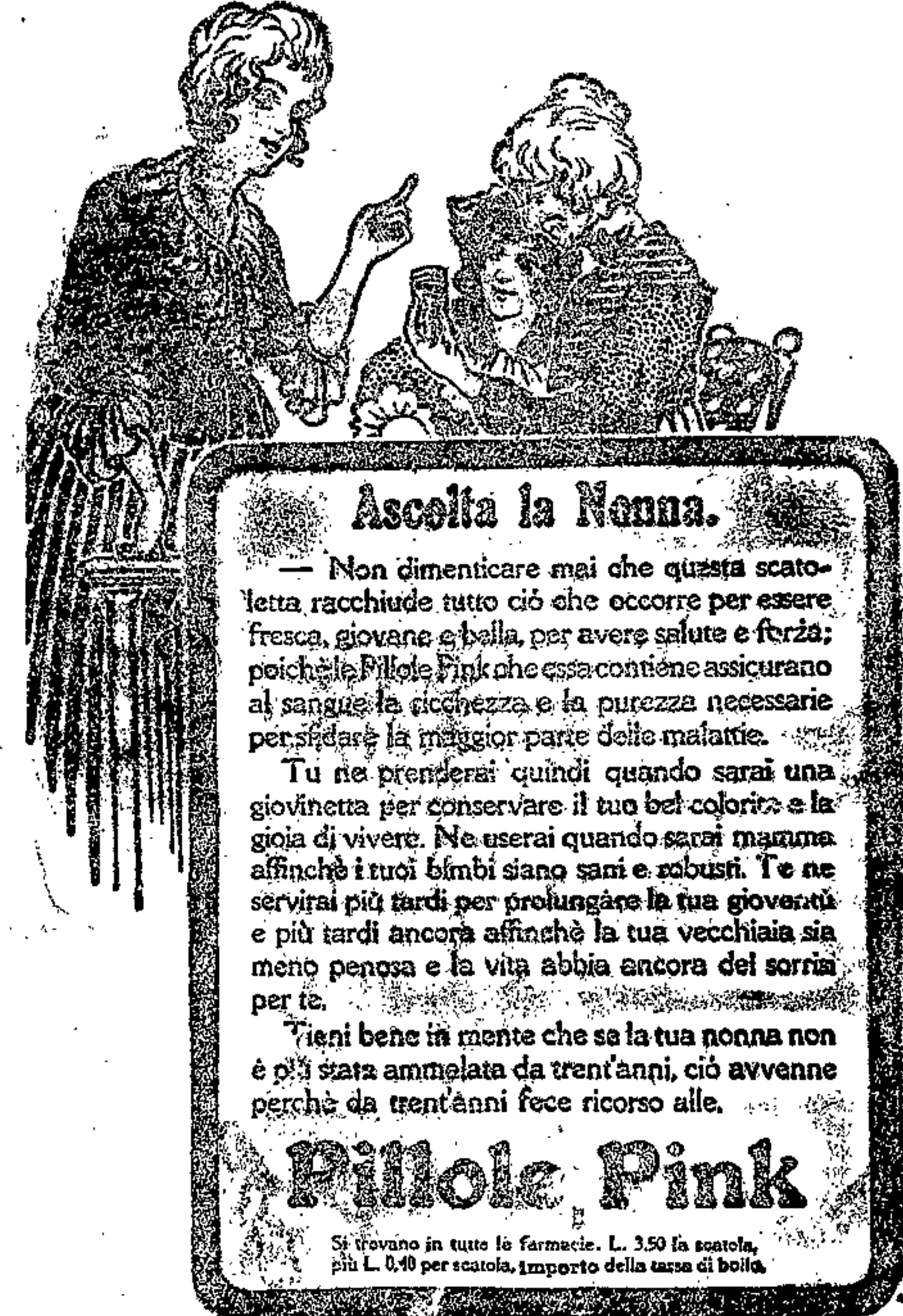
Alla commissione parlamentare che si occupa dei provvedimenti a favore dei profughi è stata discussa la situazione dei campi d'internamento e sono state fatte gravi rivelazioni sul trattamento inflitto agli italiani. (Stefani)

Importante istituto di cure fisiche inaugurato ieri a Modena

MODENA, 8. — Stamane è giunto l'on. ministro Leonardo Bianchi ricevuto dagli on. deputati Gallini, Piccini e Nava Ottorino, dal comandante del corpo d'armata di Bologna, dal prefetto e dall'autorità civile e militare. L'on. Bianchi ha assistito all'inaugurazione dell'istituto cure fisiche ed ortopediche e alle scuole di lavoro pei mutilati e gli storpi di guerra. Rispondendo al discorso del sindaco, Ganvilliani, e del colonnello Donati, l'on. Bianchi ha espresso la sua viva ammirazione per l'insigne opera compiuta ad iniziativa della locale federazione tra le cooperative di lavoro. Ha elogiato il coordinamento delle energie a vantaggio dei soldati ricoverati cui ha rivolto nobili parole incitanvoli a lavorare con entusiasmo eguale a quello col quale combatterono. (Stef.)

Per la consegna del grano

ROMA, 8. — Il commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi fa noto che non è fatto obbligo ai produttori e detentori di grano di eseguire la consegna con mezzi propri nei magazzini o negli scali ferroviari indicati dalle commissioni di requisizione. L'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno N.o 926 contempla il caso di detentori che intendano avere eseguita immediatamente la requisizione del cereale e li incità a provvedere al trasporto coi mezzi propri dietro compenso. Ma è inteso che qualora manchino ai detentori mezzi propri e la possibilità di procurarseli, le commissioni di requisizione sono invitate ad intervenire e lo fanno. A tale scopo il commissario ha fatto acquisto di un considerevole numero di camions ripartendoli tra le provincie che più hanno bisogno di tale mezzo di trasporto. (Stefani)

R. LOTTO

VENEZIA	1	82	64	71	40
BARI	31	82	50	84	42
FIRENZE	21	85	58	45	31
MILANO	39	90	30	50	9
NAPOLI	75	33	18	12	31
PALERMO	85	42	46	20	28
ROMA	85	58	77	26	48
TORINO	3	30	28	41	54

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 7. — Cambio su Berlino 33,65.

MADRID, 7. — Cambio su Parigi, 74.20.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 5.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.
Tramvia Cividale - Robic
Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.